

La Confartigianato presenta un progetto di filiera e affida all'Università di Udine uno studio

## Cento imprese specializzate dell'isontino per un polo della meccanica di precisione

*Medeot: «Troppo spesso le aziende per fare lavorazioni specifiche devono ricorrere a partner in altre regioni italiane o all'estero.*

*Dobbiamo passare dalla concorrenza alla collaborazione»*

**GORIZIA** Un polo della meccanica di precisione per mettere in rete le oltre cento piccole imprese isontine specializzate in questo genere di particolari lavorazioni. È questo il progetto al quale sta lavorando la Confartigianato isontina, guidata da Ariano Medeot. L'obiettivo è raccordare fra le loro le tante realtà attive nel settore delle produzioni meccaniche di nicchia, dove a contare non sono i numeri ma la qualità.

«Dobbiamo passare dalla mera concorrenza alla collaborazione se vogliamo trovare nuove prospettive di crescita e sviluppo per questo comparto – osserva Bruno Gazulli, direttore della Confartigianato della provincia di Gorizia, illustrando le ragioni che stanno alla base di questa iniziativa -. Attualmente siamo ancora in una fase embrionale. Siamo in attesa dei risultati di uno studio che sta conducendo per noi l'Università di Udine. I presupposti, però, ci sono tutti».

Il futuro polo della meccanica di precisione dovrà permettere una migliore interazione fra le tante aziende impegnate sul fronte della meccanica, che spesso non si cono-



Ariano Medeot (Confartigianato)

scono nemmeno fra loro pur trovandosi a pochi chilometri di distanza. «Troppo spesso – fa notare Gazulli - accade che un'impresa isontina per far effettuare delle lavorazioni specifiche sui suoi prodotti faccia riferimento a partner di altre regioni italiane, se non addirittura esteri, quando, invece, non sa che in provincia ci sono altre imprese capaci di rispondere al-

le loro esigenze».

Il salto di qualità che viene richiesto, a questo punto, non concerne più tanto l'aspetto produttivo, quanto quello della mentalità perché si tratta di arrivare a fare impresa in un modo nuovo. «L'altissima specializzazione delle aziende che rappresentiamo deve essere letta come sinonimo di complementarità – rimarca il presidente della Confartigianato, Medeot -. Una regia comune oggi è fondamentale per interfacciarsi con gli attori istituzionali, le università e le aree di ricerca. Basta pensare, ad esempio, alla formazione professionale, oggi sempre più importante, che, per imprese troppo piccole, diventa difficile da sviluppare e promuovere adeguatamente».

Grande interesse per il progetto si riscontra fra gli imprenditori isontini, anche restano degli aspetti da approfondire. «L'idea è certamente positiva – spiegano Claudio e Luisa Poian, titolari dell'omonima ditta di Romans d'Isonzo, una delle eccellenze dell'isontino, con la sua più che trentennale esperienza nel campo delle forniture aeronautiche -. L'importante, però,

sarà portare le diverse aziende a standard qualitativi simili, in modo da favorire la sinergia fra le diverse realtà presenti su questo territorio».

Specializzata nella produzione di componentistica meccanica di alta qualità, la Poian ha realizzato produzioni ad hoc anche per l'anello di accelerazione del Sincrotrone, per l'Aprilia corse, per la quale produce parti del motore e della frizione dei bolidi che corrono nel Motomondiale, e per l'industria navale, anche nel campo della sommergibilistica. La lavorazione del titanio, iniziata a metà degli anni Settanta, è il suo punto di forza.

«Lavoriamo con i piccoli numeri e capita spesso che ci vengano commissionati dei pezzi unici – aggiungono i due fratelli -. Oggi, le difficoltà che incontriamo provengono dal decentramento che questa zona patisce. Ecco perché la nascita di un distretto specializzato potrebbe essere un primo passo per permettere a questo intero comparto che ha sede nell'isontino di emergere e conquistare nuovi mercati e nuove commesse».

Nicola Comelli